

SI RICONTA MA....

ferocibus70, mercoledì 06 dicembre 2006 - 19:37:18

Ok si racconta. Un passo avanti. Ma senza la pubblicazione dei dati dettagliati saremo sempre allo stesso punto. Infatti non potremo controllare le risultanze della giunta elettorale, così come non possiamo controllare quello che è successo nelle urne, al ministero o chissà dove. Ma perché è manco ora che si è deciso per la riconta escono i dati e nessuno ne parla? Non sarà un'altra presa in giro??

Come leggete sotto, pare che il Senato abbia deciso all'unanimità di ricontare le schede bianche e le nulle. La prima considerazione è che quindi hanno valutato che tutti quelli che hanno sollevato dubbi non erano dei pazzi e che le ipotesi di brogli non erano poi così campate in aria. Allora perché Deaglio è stato indagato?

Tutti quei personaggi da avanspettacolo che hanno detto che Deaglio e tutti quelli che parlavano di brogli dovevano vergognarsi ora che dicono? Si vergognano loro? E il magistrato che ha indagato Deaglio, proverà a vergognarsi?

Chiuse queste note polemiche parliamo di cose serie. La questione andrà molto per le lunghe, per la strada è possibile che si blocchi il procedimento, ma un punto fermo viene segnato. Quella notte è successo qualcosa per cui c'è bisogno di ricontrollare per fare chiarezza. Questo si chiedeva, aldilà dell'ipotesi di brogli: si vogliono spiegazioni sulle tante incongruenze di queste elezioni. Sul momento fondamentale della democrazia di un paese non può esistere il minimo dubbio.

Ma c'è ancora una domanda che continua a frullarmi per la testa. Perché è manco ora che si è deciso per il riconteggio escono 'sti benedetti dati dettagliati? Qual'è la forza tenace che continua a tenerli celati?

La domanda può apparire oziosa, frutto del solito incontentabile che cerca il pelo nell'uovo. Ma non è proprio così. Mi spiego.

Il film di Deaglio solleva un dubbio: "Non è importante chi vota, ma chi conta i voti". Il corollario è che non è importante tanto il controllo, ma chi esegue il controllo. Ed anche qui, come in tanti settori della vita italiana, abbiamo una sovrapposizione tra i controllati (gli eletti) ed i controllori (che sono sempre gli eletti). Facciamo un'ipotesi tra le più semplici. Si scopre che i conti non tornano, o che si scoprono dei brogli. Che si fa? Si torna a votare? Ipotesi più che plausibile. Ma i parlamentari partecipanti della giunta saranno disposti ad andare a casa, senza aver maturato il minimo per garantirsi la pensione? Eh già perché chi non ha sicurezza di essere ricandidato non è di essere rieletto, visto che decidono, per ora, le segreterie di partito, scegliere la salvaguardia dell'interesse personale (anche legittimo, o scegliere in nome del bene del paese, anche se questo contrastasse con il proprio? Ecco perché la sovrapposizione tra controllori e controllati è una porcheria, in questo come in tutti gli altri settori. Questo è un aspetto. Ma non è il solo.

Eh già perché in assenza di dati dettagliati, la giunta ricontrollerà, ma noi dovremo stare a quello che essa deciderà e dirà perché non avremo alcun modo di sapere cosa e come hanno controllato. Questo indipendentemente anche dalla buona fede dei singoli componenti della giunta. Così come ci è impossibile controllare adesso, ci sarà impossibile controllare la veridicità, o almeno la plausibilità di ciò che deciderà la giunta. E non mi pare questo un buon viatico. Chi ha seguito questa vicenda, sa bene che al momento, non si sa con certezza manco il numero degli elettori e dei votanti. Non si sa quante siano le schede bianche, quante le nulle. Per capirci, mettiamo siano stati fatti dei brogli. Mettiamo che sia stato falsificato il dato dei votanti, la giunta controllerà a partire da quel dato, e a quello confronterà le risultanze, che potrebbero essere comunque fallaci.

Per questo ritengo propedeutico a tutto il resto la pubblicazione dei dati completi e dettagliati. Lo chiedono anche i sondaggisti che sono degli esperti. Loro ne hanno bisogno per capire dove hanno sbagliato (se hanno sbagliato) Loro potrebbero valutare se quadrano o meno e in che settore ed in che modo fare i controlli. Qualunque dato ci darà la giunta dovremo prenderlo per buono,

perch è non avremo alcun modo di controllare e semmai confutare. Dovremo avere una fiducia totale in un organismo che è politico per eccellenza, e quindi sottoposto ad enormi pressioni. Spero le mie siano solo paranoie, ma non vorrei che la cosa si una grande presa in giro, come capita spesso in Italia. Non scordiamo che il paese è gattopardesco nel DNA e pare sempre si voglia cambiare tutto, mentre le cose restano immobili.

giuseppe galluccio 6/12/06

Il Senato: "Ricontare le schede bianche, nulle o contestate"

da [Repubblica](#) ROMA - La giunta per le elezioni del Senato ha deciso all'unanimità il riconteggio totale delle schede nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati, a partire da sette regioni: Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia e Toscana. La decisione è stata presa all' unanimit à dalla giunta, che ha deliberato di procedere al riconteggio.

Inoltre la giunta ha deciso di procedere alla revisione delle schede valide, custodite nei diversi tribunali, secondo una 'campionatura' che sar à decisa dai comitati di revisione schede, tenendo conto dei seguenti criteri: l'assenza del verbale o la notevole differenza tra i dati dichiarati sul verbale e quelli verificati sulla revisione; l'assenza di schede nulle e contestate; la presenza di rappresentanti di lista appartenenti a una sola coalizione o l'assenza nel seggio di rappresentanti di lista per ambedue le coalizioni. Nel caso in cui i risultati rivelino "scostamenti significativi" rispetto ai dati di proclamazione, si dovr à estendere la procedura di revisione delle schede anche alle altre regioni e alla circoscrizione estero.

"Un primo passo positivo, soprattutto l'unanimit à", ha commentato Silvio Berlusconi. Poco prima il presidente di Fi aveva per ò osservato: "Insistiamo sulla notte dei brogli e insistiamo nella nostra richiesta di ricontare tutte le schede, non solo le bianche e le nulle".

Ironico il direttore del settimanale "Diario" Enrico Deaglio, che con il suo film-inchiesta ha riaperto il caso sui presunti brogli: "Mi fa piacere, sono contento che si interessino della questione. A rigor di logica e per paradosso, ora anche la giunta per le elezioni del Senato potrebbe essere indagata per diffusione di notizie false e tendenziose. In fondo chiede le stesse cose che chiedevo io".

"Qualcosa si muove. Hanno deciso di verificare, è una buona notizia. Io -continua Deaglio - sono stato indagato perch é ho messo in dubbio la sacralit à della conta cartacea legittimata dalla Corte di Cassazione. Mi aspetto tempi lunghi, ma è importante che ci si avvicini ad un accertamento".

Deaglio annuncia poi che "sul prossimo numero di Diario daremo un'altra notizia relativa al numero dei votanti", in cui emergerebbe secondo il settimanale uno scostamento di 148.000 elettori "tra il numero dei votanti complessivi dichiarati all'indomani delle elezioni rispetto alle cifre che circolano oggi".

(6 dicembre 2006).

Faccio un aggiunta dato che oggi ho rilevato altre due anomalie che mi lasciano perplesso.

Ieri sera in un tg sentii che la giornalista parlava del ricontrollo di circa settecentomila voti non validi. Pensai chiaramente che si trattasse di un errore. Oggi per ò su Repubblica, in un articolo che parla dei controlli da effettuare si dice che saranno ricontate le 300 mila schede bianche e le 400 mila schede null!!!! Cacchio son scomparse 300 mila schede? Eh gi à perch é secondo gli unici dati diffusi dal Ministero dell Interno, in questo comunicato provvisorio, ci sono circa 1 milione di voti non validi (bianche + nulle) alla camera e circa 1 milione e 200 mila al Senato. Com' è allora? E ritorna la questione che senza la pubblicazione dei dati dettagliati non si avr à nulla per poter controllare ma dovremo rimetterci alle affermazioni della giunta. Giunta che ha votato all unanimit à un provvedimento in maniera un po anomala. In primo luogo perch é in queste commissioni l unanimit à è evento rarissimo.

Tale è il livello di disaccordo che la passata legislatura non riuscirono a risolvere nessuna delle questione da dirimere, nonostante fossero semplicissime. Ma cosa accadrà adesso?

Nania che mi pare ne sia il presidente (la giunta per il sì è a maggioranza di CS) intervistato oggi ha tenuto a chiarire ruoli ed obiettivi di quest'organismo. Alla domanda se c'era il rischio di destabilizzazione nell'ipotesi uscissero risultati che posano modificare l'attuale quadro politico, Nania ha precisato e sottolineato con vigore che questa è un'iniziativa politica, intendendo che non ha alcun carattere giuridico o amministrativo, pertanto non avrà ricadute effettive, ma il tutto sarà rimesso a valutazioni politiche. Il significato di questa affermazione penso sia chiaro. O no? Ha detto che qualunque cosa esca la decisione poi sarà presa non in base alla legge, ma in base a valutazione politiche, cioè è a dire che i partiti si metteranno d'accordo. Nello stesso modo in cui hanno trovato l'unanimità su cosa fare. Nania ha anche sottolineato che l'obiettivo è quello di dimostrare che tutto si è svolto in maniera regolare e che non ci sono stati brogli.

Ma davvero? Io credevo che la giunta dovesse valutare se è stato tutto regolare, non confermare semplicemente un dato acquisito in partenza. Eventualmente quali e quanti errori, se possono giudicarsi tali, il crollo delle bianche, e se l'ipotesi dei brogli è campata in aria o potrebbe avere qualche fondamento. Invece il lavoro parte con una tesi precostituita, tutto regolare che deve essere (per forza?) dimostrata. Azzardo una previsione. I controlli partono a gennaio. Preventivati tre mesi, ma con i tempi della politica se ce ne metteranno il doppio sarà un miracolo. Si arriva all'estate, poi ci sono le sospensioni per ferie, un po' si traccheggia, passerà un annetto. A quel punto la storia sarà dimenticata. Se qualcuno insiste più di tanto, arriva un bel comunicato della giunta, a reti unificate e voci accordate: Dopo attentissimi ed accuratissimi controlli, la giunta non ha rilevato alcuna anomalia di rilievo. Qualche errore pur presente come quelli rilevati dalla stampa, è certo dovuto alla gran quantità di dati e all'esigenza di dare informazioni rapide ai cittadini. Ma è da ritenersi tali errori commessi in assoluta buona fede dato che non modificano sostanzialmente il dato ufficiale. Pertanto è doveroso ringraziare, a nome nostro e del paese, il ministro Pisanu, sottoposto ad indegni attacchi, per lo svolgimento dell'ottimo lavoro. Fine della storia

giuseppe galluccio 7/12/06